

Grottammare

storica, artistica, balneare



GROTTAMARE

Turquoise sea off Grottammare
Grottammare with its sea caves
echoing
along the Adriatic
Echo of siren song
still reaches me
inside the silent train
once more the lost voices calling
under sea
Ah but naturally all is illusion
The fog still lies heavily
in the olive trees
Dawn is made by the clock
and not by light
which only exists in our minds
men + women sleep
in their usual darkness
Only the light
asleep in their eyes
gives any hint
of an iridescent future
of an incandescent destiny
Only far off beyond the far islands
the sea sends back
its turquoise answer.

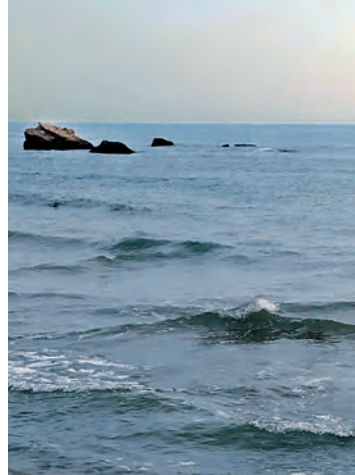
*Turchese il mare al largo di Grottammare
Grottammare con quelle grotte marine
che riecheggiano
lungo l'Adriatico*

*L'eco d'un canto di sirena
ancora mi raggiunge
dentro al treno silenzioso
una volta ancora perdute le voci
a chiamare sotto al mare*

*Ah ma certamente
tutto è illusione
La nebbia pesantemente ancora indugia
tra gli ulivi
L'alba è scandita dall'orologio
ma non dalla luce
che solo esiste nella nostra mente*

*Uomini e donne riposano
nella consueta oscurità
Solo la luce
in quegli occhi addormentata
fa allusione
a un futuro iridescente
a un destino incandescente
Solo di lontano
oltre lontane isole
il mare restituisce
la sua risposta turchese.*

Traduzione di Marco Fazzini



Il 19 ottobre 1989 Lawrence Ferlinghetti scrisse questi versi ispirati a Grottammare da una sosta accidentale del treno su cui viaggiava.

Lawrence Ferlinghetti wrote these verses inspired by Grottammare on October 19th, 1989, when the train he was travelling on unexpectedly stopped there.

Esattamente novant'anni fa Grottammare veniva riconosciuta con decreto ufficiale località turistica e in particolare "stazione di cura, soggiorno e turismo". Un anniversario che quest'estate celebriamo con la pubblicazione di una guida turistica completamente nuova.

Un libro prezioso che propone quattro itinerari in grado di narrare Grottammare nella sua varietà paesaggistica, salendo dal litorale balneare premiato con la Bandiera Blu d'Europa fino alla collina del Vecchio Incasato annoverato tra i Borghi più Belli d'Italia, e nella sua profondità storica e artistica, dall'archeologia di epoca picena e romana alla contemporaneità dell'elegante abitato moderno.

Una città di rara bellezza, nel cui racconto non potevano non avere un ruolo cruciale le immagini, attraverso cui risplendono anche le opere dello scultore Pericle Fazzini, autore della *Resurrezione* presente nell'Aula Paolo VI in Vaticano, ispirata alla natura di questa sua terra di origine. Ma una guida non è solo un elenco di suggerimenti. Una volta sfogliata tutta, ci si accorge come essa ribadisca quello che Grottammare ha nel suo patrimonio genetico: la vocazione all'accoglienza.

L'accoglienza turistica, che dai villini della seconda metà del XIX secolo alle strutture ricettive, gastronomiche e ricreative più recenti, è un'attività che dà benessere alla comunità. Ma anche l'accoglienza culturale, che è stata fonte di ispirazione per il grande compositore Liszt e per tanti umanisti e artisti, e vive oggi in un cartellone di centinaia di iniziative.

E, infine, quella umanitaria, spirito di una località dove nacque esule il suo più illustre figlio, il pontefice Sisto V, e nella quale ancor oggi siamo fieri di accogliere tutti i cittadini del mondo, senza distinzioni. Benvenuti, allora, e buona visita!

Lorenzo Rossi
Assessore allo Sviluppo e alla Promozione

Enrico Piergallini
Sindaco

It is exactly ninety years ago that Grottammare was officially recognized by decree as a tourist town, with the title of "resort for health, residency and tourism".

An anniversary that we celebrate this summer with the publication of a new tourist guide.

A book that describes four itineraries of Grottammare and the surrounding landscape; from the seaside coast which was awarded the European Blue Flag, to the hill of the old town which is considered to be one of the "Most Beautiful Hamlets of Italy", as well as its rich historical and artistic patrimony: from the archaeology of the Picenum and Roman periods to the contemporaneity of the elegant modern town.

A city of rare beauty where images could not fail to play a crucial role in its story through which the works of the sculptor Pericle Fazzini also shine, author of the Resurrection present in the Paolo VI Vatican rooms, inspired by nature of his homeland. But a guide is not just a list of suggestions. Once you have browsed through it you will see how it reaffirms what Grottammare carries in its genetic heritage: a calling to welcome people.

The attractions that welcome the tourist, from the villas of the second half of the nineteenth century to the more recent accommodation, culinary and recreational facilities, promote the well-being of the community. But also the cultural welcome, which was a source of inspiration for the great composer Liszt, as well as for many other humanists and artists, and which is reflected today in a programme filled with hundreds of initiatives.

And finally, the humanitarian welcome; the spirit of a place where the renowned Pope Sixtus V was born in exile, and where we are still proud to welcome all the citizens of the world, without distinction.

Welcome and enjoy your visit!

1. Palazzo Laureati
2. Villa Azzolino
3. Largo Mario Rivoscchi
4. Chiesa di Sant'Agostino
5. Ospitale - Casa delle Associazioni
6. Porta Maggiore
7. Piazza Peretti
8. Chiesa di San Giovanni Battista - Museo Sistino
9. Museo Il Tarpato
10. Teatro dell'Arancio
11. Museo Torrione della Battaglia
12. Porta Marina
13. Chiesa di Santa Lucia
14. Porta Castello
15. Parco Monte Castello
16. Chiesa di Santa Maria dei Monti





primo itinerario



Vecchio Incasato *Old Town*

La visita di Grottammare inizia con la scoperta del luogo più affascinante e suggestivo della città, il borgo medievale del Paese Alto, dai grottammaresi chiamato affettuosamente Vecchio Incasato. Si parte da uno degli edifici storicamente più importanti della città, **Palazzo Laureati** **1**, che

ospitò il 12 ottobre 1860 l'incontro tra Vittorio Emanuele II e la delegazione di notabili inviata dal Municipio di Napoli per sollecitare il futuro Re d'Italia a entrare nella città partenopea e assumerne la sovranità, come ricordato dalla lapide posta sull'edificio. Si arriva poi a **Villa Azzolino** **2**, commissionata dall'omonimo cardinale Decio Azzolino nel XVII secolo e caratterizzata da una tipologia architettonica e da particolari decorativi che rimandano allo stile del Bernini.



Di fronte alla villa si intravede il **Largo Mario Rivosecchi** 3, intitolato al poeta e storico dell'arte grottammarese, qui ritratto da una scultura di Pericle Fazzini. Si sale ancora verso il borgo fino alla **Chiesa di Sant'Agostino** 4, di origine cinquecentesca, che conserva al suo interno diverse testimonianze artistiche di notevole valore.

Visiting Grottammare begins with the discovery of the most charming place of the city, the medieval hamlet of the higher part of Grottammare, affectionately called



3

the Vecchio Incasato by the people of Grottammare. We start with one of the town's most historically important buildings, the **Palazzo Laureati**, where, on 12th October 1860, Vittorio Emanuele II met with a delegation of authorities from Naples. The aim of this meeting was to encourage the future King of Italy to assume sovereignty of Naples. This meeting is commemorated by a plaque on the wall surrounding the grounds of the building. From there, we arrive at **Villa Azzolino**, which was commissioned by Cardinal Decio Azzolino, of the same name, in the XVII century and which is characterised by its architecture and decorative details that reflect Bernini's style. Opposite the villa, one can glimpse the **Largo Mario Rivosecchi**, named after the poet and art historian from Grottammare, and portrayed here on the left by a sculpture by Pericle Fazzini. Going further up towards the hamlet, one arrives at the **Chiesa di Sant'Agostino** (Church of Saint Augustine), dating from the sixteenth-century, where several works of art of considerable value are preserved inside.



4

OLIVO FUI NELL'ULIVETO. UN SOGNO:
UN ARSO TRONCO CAPACE
DI TRARRE LINFE DA TERRA
PER FOGLIE DI PACE.

5



5



6



7

Prima di entrare nel cuore del Vecchio Incasato, c'è l'Ospitale 5, ricavato da un ex ospedale cittadino operante fino alla metà del Novecento e diventato punto di riferimento della vita della comunità, sede di alcuni uffici comunali e numerose associazioni. Dopo l'Ospitale si attraversa l'antica Porta Maggiore 6, demolita alla fine dell'Ottocento, di cui sono visibili i resti dopo i recenti

lavori di riqualificazione. Per Via Palmaroli si arriva a Piazza Peretti 7, cuore del Paese Alto, dalle cui logge è possibile scorgere l'intero panorama della città. In Piazza Peretti, intitolata all'omonimo pontefice grottammarese ricordato da una statua posta in luogo, si affaccia la Chiesa di San Giovanni Battista 8 ristrutturata tra '700 e '800 su progetto dell'architetto Pietro Maggi. La chiesa, a una sola navata con volta a botte

decorata tra il 1911 e il 1913 dal pittore Giuseppe Pauri, dal 2002, a seguito di un attento restauro, ospita il Museo Sistino di Grottammare.

Oltre al Museo Sistino è possibile visitare, accedendo dalla piazza, il Museo Il Tarpato 9, uno spazio museale inaugurato nel 2013 e dedicato al pittore naïf locale Giacomo Pomili, detto, appunto, Il Tarpato.

Before entering the heart of the Vecchio Incasato, one finds the Ospitale, a former public hospital which closed in the middle of the twentieth century. It has since become a reference point for community life: home to town hall offices and numerous associations. After the Ospitale, one passes through the ancient Porta Maggiore, which was demolished at the end of the nineteenth century, and whose recent redevelopment works are visible.

From Via Palmaroli one arrives at the Piazza Peretti, the heart of the old town, and from where there is a panorama of the entire town below.



9



8

The **Chiesa di Giovanni Battista**, (Church of Saint John the Baptist) was renovated between the 18th and 19th centuries by the architect Pietro Maggi. It overlooks Piazza Peretti, which is named after the pope of the same name who came from Grotammare, and who is remembered there with a statue. The church, a single nave with barrel vaults, was decorated between 1911 and 1913 by the painter Giuseppe Pauri. Following

a careful restoration it has, since 2002, housed the **Museo Sistino di Grotammare**.

From the piazza, it is possible to visit the **Museo Il Tarpato**, a museum space inaugurated in 2013 and dedicated to the local naïf painter Giacomo Pomili, nicknamed Il Tarpato.



7



Risalente alla fine del Settecento il **Teatro dell'Arancio 10**, in Piazza Peretti, deve il suo nome alla rilevanza delle colture di agrumi in questa città, non a caso inserita tra i "Borghi più belli d'Italia". È ancora viva la memoria della coltivazione di orti e aranceti, sviluppata fino al secondo dopoguerra, che costituiva non solo una primaria fonte di nutrimento ma anche una consistente integrazione di reddito per le popolazioni locali. Era una

frutticoltura a orti, protetti da muri di mattoni o siepi di alloro che delimitavano le proprietà e contribuivano a arricchire il microclima di gradi-giorno utili alla coltivazione di alcune varietà di agrumi.

The **Teatro dell'Arancio**, in Piazza Peretti, dates back to the end of the eighteenth century, and owes its name to the historical importance of citrus plants. Not surprisingly, the Vecchio Incasato is considered to be one of the "most beautiful hamlets in

Italy". The memory of the cultivation of vegetable gardens and orange groved up until the post Second World War period is still alive. It provided not only a primary source of nutrition but also a substantial income supplement for the local population. The fruit-growing gardens were protected by brick walls or laurel hedges that delimited the properties and which helped to enrich the microclimate necessary for the cultivation of certain varieties citrus fruits.





Arancio biondo del Piceno

Orange blond of the Piceno

Il recente riconoscimento della varietà “**Arancio biondo del Piceno**” tra le biodiversità regionali da parte dell'ASSAM e la menzione nell' “**Atlante dei Fruttiferi Autoctoni italiani**”, curato dal Ministero delle Politiche Agricole, confermano la specificità del prodotto le cui caratteristiche sono del resto ben note ai pochi produttori che ne hanno conservato una produzione pressoché residuale: nella prima parte del secolo scorso i frutti venivano richiesti da vari mercati europei e raggiungevano i paesi del Nord Europa anche grazie alla loro serbevolezza.

The orange known as the **Arancio Biondo del Piceno** has recently been recognised by ASSAM for its regional biodiversity. It has also been included in the **Atlante dei Fruttiferi Autoctoni Italiani** (Atlas of Italian Autochthonous Fruit Trees) by the Ministero delle Politiche Agricole (Ministry of Agriculture, Fisheries and Food). This acknowledgement confirms the specificity of the product whose characteristics are well known to the few producers who have preserved its cultivation, albeit limited. In the first part of the last century, various European markets bought the fruit and because it was easy to preserve, it was even exported to North Europe.





Da Piazza Peretti l'itinerario prosegue passando per il **Torrigione della Battaglia 11**, una fortificazione risalente al XVI secolo che al suo interno custodisce dai primi anni 2000 l'omonimo **Museo, dedicato a Pericle Fazzini**, originato dalla collezione della principale collaboratrice dell'artista negli anni Sessanta e Settanta, la modella Lisa Schneider. Affacciandosi dalla sommità del Torrione è visibile, oltre a uno

splendido panorama, anche una delle tre porte antiche del borgo, quella che un tempo più direttamente conduceva al mare e per questo detta **Porta Marina 12**. Poco lontano da Porta Marina è presente l'elemento architettonico più imponente del Vecchio Incasato, la **Chiesa di Santa Lucia 13**, che rappresenta anche il segno più tangibile e durevole del legame tra la città di Grottammare e il suo figlio più illustre, Felice

Peretti, nato qui nel 1521 e divenuto pontefice con il nome di Sisto V nel 1585.

La chiesa, infatti, venne edificata per volere dello stesso Sisto V sul luogo dove egli nacque il 13 dicembre, giorno consacrato a Santa Lucia. Dopo la morte del pontefice, avvenuta nel 1590, la chiesa venne portata a termine per volere della sorella, Camilla Peretti, e elevata a collegiata nel 1597 dal Papa Clemente VIII.





11



12



13

From Piazza Peretti, the itinerary continues through the **Torrione della Battaglia** (Battle Tower), a fortification dating back to the 16th century. Since the early 2000's it has housed a **Museum dedicated to Pericle Fazzini**, which originated from the collection of his principal muse in the 1960's and 1970's, the model Lisa Schneider. Looking out from the top of the Torrione, it is possible to see, apart from the splendid panorama, one of

the three ancient doors of the hamlet which once led directly to the sea. For this reason it is called **Porta Marina**. Not far from the Porta Marina, one finds the most imposing architectural element of the Vecchio Incasato: the **Chiesa di Santa Lucia** (Church of Saint Lucia). This church represents the most tangible and lasting sign of the bond between the city of Grottammare and its most wellknown son, Felice Peretti, who

was born here in 1521 and who became Pope with the name of Sisto V in 1585. The church was built on the request of Sixtus V in the place where he was born on December 13th, which is in fact, Saint Lucy's day. After the death of the Pontiff in 1590, the church was completed following the wishes of his sister, Camilla Peretti, and raised to the status of a collegiate church in 1597 by Pope Clement VIII.



11



14

Lasciata la Chiesa di Santa Lucia, si prosegue verso **Porta Castello 14**, sicuramente la più scenografica delle tre porte antiche della città.

Inerpicandosi per ripidi viottoli si arriva ai **ruderi del Castello**, le cui strutture architettoniche più antiche risalgono al XII secolo. Dal 2018 un'area verde parte dai resti del Castello fino a formare il **Parco Monte Castello 15**, il parco più suggestivo di Grottammare,

che offre un'ampia vista sul mare e sulla città fruibile anche grazie a un binocolo panoramico. Percorso il Belvedere, intitolato a Alceo Speranza, figura storica di primo piano, si intravede, a chiusura di questo primo itinerario, il luogo mariano per eccellenza di Grottammare: la **Chiesa di Santa Maria dei Monti 16**. Sede di un convento dei frati minori francescani fin dal 1614, la chiesa conserva al suo interno diverse

opere d'arte di pregio, tra cui si distinguono due notevoli pale d'altare di Nicola Monti, pittore ascolano del '700. Il convento, inoltre, si caratterizza per la presenza all'interno delle sue mura di un boschetto impiantato nel Settecento, da cui è possibile ammirare un incantevole paesaggio della città.





Leaving the Chiesa di Santa Lucia (Church of Saint Lucy), one continues towards **Porta Castello**, surely the most scenic of the three ancient gates. Climbing up through steep lanes, one reaches the **ruins of the Castle**, whose oldest architectural structure dates back to the 12th century. The **Parco Monte Castello**, created in 2018, starts from the castle ruins and offers a spectacular view of the

sea and the city, thanks also to the observation binoculars found there. Walking along the Belvedere, named after Alceo Speranza, a prominent historical figure, one finds, at the end of this first itinerary, the **Chiesa di Santa Maria dei Monti** (Saint Mary of the Mountains Church). Seat of a convent of the Friars Minor since 1614, the church contains several valuable works of art,



amongst which we notice two notable altar-pieces by Nicola Monti, a 18th century painter from Ascoli. Furthermore, the convent is characterized by the presence within its walls of a grove planted in the eighteenth century, from which it is possible to admire an enchanting panorama of the city.



Legenda

1. Stazione
2. Pineta Ricciotti
3. Orti Urbani
4. Piazza Dante Alighieri
5. Piazza Pericle Fazzini - Metamorfosi
6. Chiesa di San Pio V
7. Biblioteca - Mediateca
8. Palazzo Ravenna - Sede Comunale





secondo itinerario



La Marina *The Seaside*

“Grottammare ha una Stazione ferroviaria di seconda classe (...) il viaggiatore uscitone, si vede dinanzi il panorama incantevole del paese. Presa la prima via a sinistra passa a fianco dei giardini pubblici ...” Ancora oggi, come scriveva nel 1889 lo storico locale Giuseppe Speranza nella prima guida di Grottammare, il visitatore della città una volta uscito dalla **stazione 1**, presa la prima via a sinistra, passa a fianco dei giardini pubblici, oggi detti **Pineta Ricciotti 2**, in ricordo del sindaco grottammarese che alla fine dell'Ottocento li volle e abbellì.

Nella Pineta è presente il *Monumento all'Unità d'Italia* dello scultore Vito Pardo, eretto nel 1911 durante le celebrazioni del 50° anniversario dell'Unità nazionale, promosse dal parlamentare grottammarese Alceo Speranza. Prima di arrivare sul Corso cittadino, prospiciente alla Pineta Ricciotti, è da segnalare uno spazio pubblico da pochi anni recuperato a una funzione sociale e didattica attraverso la reintroduzione nel tessuto cittadino di **orti urbani 3**, aperti alla curiosità dei turisti.

Si arriva poi in Corso Mazzini, il centro della Marina ottocentesca, lungo la cui via si incontra **Piazza Dante Alighieri 4** in cui è stata posta



nel 2016 una stele, che ricorda il legame tra il primo poeta italiano e il maggiore artista grottammarese, Pericle Fazzini. Questa piccola piazza, la più intima e caratteristica dell'abitato ottocentesco, è comunemente chiamata dagli abitanti Piazza dell'Angioletto, per il putto presente nella fontana al centro dello spiazzo. Secondo una credenza popolare il turista che beve l'acqua di questa fontana è destinato a ritornare a Grottammare.

"Grottammare has a train station belonging to the second category (...) the traveler on leaving it, finds before him the enchanting panorama of the town. Taking the first street on the left one passes by the public gardens ..." wrote local historian Giuseppe Speranza in 1889 in the first guide of Grottammare. Today visitors still, on leaving the station, take the first street on the left, and pass by the public gardens, now called **Pineta Ricciotti**, in memory of the Grottammare mayor who oversaw their plantation at the end of the nineteenth century. In the Pineta one finds the Monumento all'Unità d'Italia (Monument to the Unification of Italy) by the sculptor Vito Pardo. Erected in 1911 during the celebrations of the 50th anniversary of National Unity, it was sponsored by the parliamentarian Alceo Speranza who was from Grottammare. Before arriving at the main street, a mention must be given to a public space that overlooks the Pineta Ricciotti. A few years ago it was renovated and now has a social and didactical function through the reintroduction of **urban allotments** which are open to visitors. Arriving in Corso Mazzini, the centre of the nineteenth-century town, one finds **Piazza Dante Alighieri** where a stele was placed in 2016 in memory of the bond between the Italian poet and Pericle Fazzini the most famous artist from Grottammare. This small square, the most intimate and characteristic of the nineteenth-century town, is called Piazza dell'Angioletto by the inhabitants due to the presence of a cherub in the fountain in the centre of the square. According to popular belief, the tourist who drinks the water from this fountain is destined to return to Grottammare.



Subito dopo c'è **Piazza Fazzini** ⁵ caratterizzata dal bozzetto della scultura *Monumento a Kennedy*, successivamente intitolata **Metamorfosi**, realizzata da Pericle Fazzini.

Quest'opera, donata da Fazzini a Grottammare nel 1984, è costituita da una stele in bronzo alta circa tre metri e mezzo che si spacca nel senso della lunghezza e che testimonia il lavoro che lo "scultore del vento" compì in

direzione della sottrazione della materia all'interno delle sue sculture. All'apice dell'opera, nel suo lato rivolto a ovest, non è difficile scorgere nei vuoti della scultura, accennato, il profilo del presidente americano della Nuova Frontiera.

*Immediately after one finds **Piazza Fazzini** which is characterized by the sculpture *Monumento a Kennedy*, later renamed*

Metamorfosi, by Pericle Fazzini. This opera, donated by Fazzini to Grottammare in 1984, is a bronze stele, about three and a half meters high, that splits lengthwise and testifies to the work that the "sculptor of the wind" carried in removing the inside of his sculptures.

At the apex of the opera, on its west-facing side, it is not difficult to see the profile of the American president of the New Frontier.





6

Da Piazza Fazzini si prosegue passando nei pressi di Palazzo Fenili, un tempo appartenuto alla famiglia nobile grottammarese che vi ospitò nel 1868, come ricordato da una targa, il celebre compositore Franz Liszt. La **Chiesa di San Pio V** **6**, sede della principale parrocchia della città, è stata costruita a più riprese dalla fine del Settecento fino a circa la metà del Novecento. L'interno presenta diverse opere d'arte, tra cui spicca la pala dell'altare maggiore, *San Pio V in preghiera davanti alla Vergine*, del pittore recanatese Falconi. La piazza è caratterizzata da una fontana della seconda metà dell'Ottocento realizzata dall'architetto Murri e dalle statue, realizzate rispettivamente da Ubaldo Ferretti e Aldo Sergiacomi, dei papi **San Pio V** e **Sisto V**, disposte l'una di fronte all'altra in modo da rimandare simbolicamente alla cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma in cui le tombe dei due pontefici si fronteggiano.

Continuing from Piazza Fazzini one passes by Palazzo Fenili, once owned by a noble family from Grottole who hosted the famous composer Franz Liszt in 1868. This event is commemorated by a plaque. The **Chiesa di San Pio V** (Church of Saint Pius V), home to the city's main parish, was built in several steps between the late eighteenth century to around the middle of the twentieth century. The interior has several works of art, among which the altarpiece of the high altar: *San Pio V in preghiera davanti alla Vergine* (St. Pius V in prayer before the Virgin), by the Recanatese painter Falconi. The square is characterized by a fountain from the second half of the nineteenth century by the architect Murri and by statues, realized respectively by Ubaldo Ferretti and Aldo Sergiacomi, of the **Popes San Pius V** and **Sixtus V**, arranged opposite each other, thus referring symbolically to the cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma (Chapel of the Basilica of Saint Mary Major Maggiore of Rome) in which the tombs of the two pontiffs face each other.



19



7

La **Biblioteca Comunale** 7, poco distante, è intitolata al maggiore poeta e storico dell'arte grottammarese, Mario Rivosecchi, che per primo scoprì il talento del conterraneo Pericle Fazzini. La Biblioteca ospita anche una fornita **Mediateca** e l'**Archivio Storico Comunale**. Più avanti c'è **Palazzo Ravenna** 8 sede del **Comune**.

Il palazzo, che prende il nome dalla famiglia che ne era proprietaria

nell'800, dispone di un ampio giardino frequentemente utilizzato, soprattutto in estate, per manifestazioni e eventi.

Sul lato ovest dell'edificio si nota un **cartello di indicazione località** degli anni '20 del secolo scorso realizzato dal Touring Club italiano. Questo storico cartello rappresenta il simbolo più antico del turismo grottammarese.

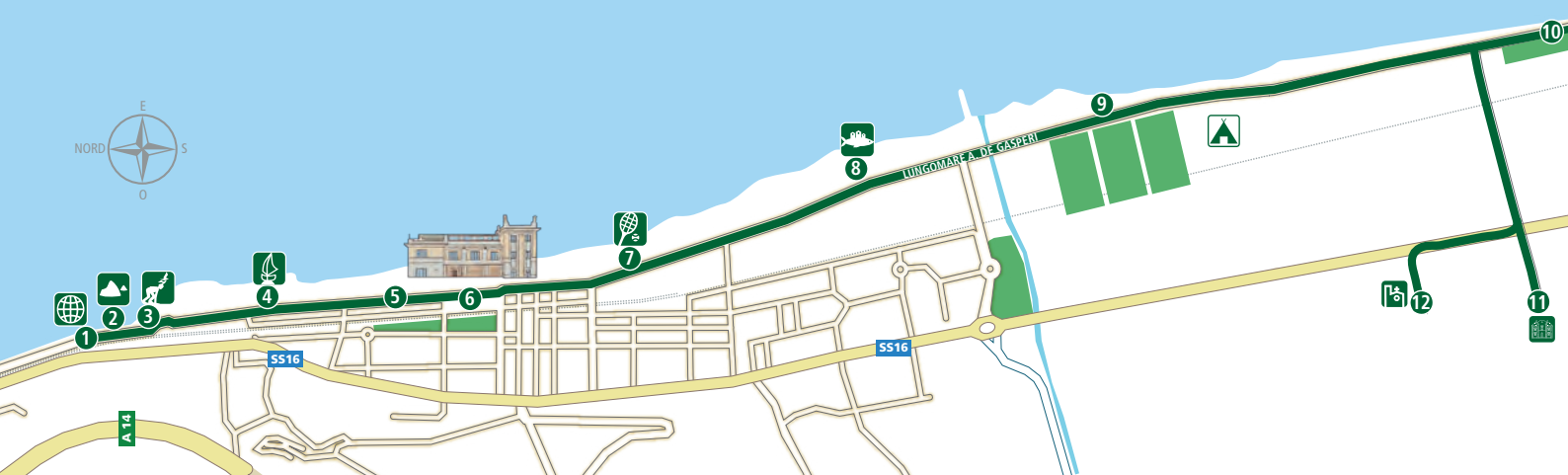


8



Not far away is the **Biblioteca Comunale** (Town Hall Library) named after the greatest poet and art historian from Grottammare: Mario Rivosecchi. He was the first to discover the talent of his fellow citizen Pericle Fazzini. The library also houses a **Mediateca** and the **Archivio Storico Comunale** (Media Library and the Town Hall Historical Archive). Further on is the **Palazzo Ravenna**, seat of the **Town Hall**. The palace, named after the family that owned it in the 1800's, has a large garden which is frequently used for events, especially in summer. On the west side of the building one notes a 1920's **signpost by the Italian Touring Club**. This historic sign represents the oldest symbol of tourism in Grottammare.





Legenda

7. Circolo Tennis
8. Villaggio dei Pescatori
9. Pista Ciclabile - Vivai
10. Pineta dei Bersaglieri
11. Villa Sgariglia
12. Chiesa di San Francesco da Paola



terzo itinerario

Il Lungomare *The Seafront*

Il lungomare evidenzia uno sviluppo turistico ispirato nel corso dei decenni alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. La **pista ciclabile 1** e pedonale costeggia il mare che collega la città a nord verso Cupra Marittima e a sud

verso San Benedetto del Tronto. L'inizio del percorso è "attraversato" dal **43° Parallelo** segnalato dalla scultura in travertino *Dream Point 43° Parallelo* commissionata dall'omonima associazione e realizzata dall'artista locale Francesco Santori.

Lo specchio di mare retrostante è un luogo molto caro ai grottamaresi e in cui si intrecciano, come in pochi altri punti della città, profonde memorie locali: lo **Scoglio detto di San Nicola 2** che deve il suo nome al fatto di trovarsi nel punto in cui un tempo c'era un grande scoglio con i resti di una chiesa intitolata a San Nicola di Bari. Scoglio che venne poi distrutto per poter costruire l'attuale ferrovia. Successivamente si creò il particolare ambiente marino che si sviluppa per una lunghezza di circa 300 metri lungo la linea di costa e che arriva fino a circa 600 metri nel mare, e che è contraddistinto da un substrato roccioso con caratteristiche na-

turali rare nella costa adriatica e per le quali è stato richiesto nel 2015 alla Commissione Europea il riconoscimento ambientale di Sito di Interesse Comunitario.





The waterfront highlights a touristic development that over the decades has been inspired by the conservation of the surrounding environment.

The **pista ciclabile** e pedonale (cycle and pedestrian path) runs alongside the sea and connects the north of the city towards Cupra Marittima to San Benedetto del Tronto in the south.

The **43rd parallel** crosses the beginning of the path and is

marked by the travertine sculpture called "Dream Point 43° Parallel". It was commissioned by the association of the same name, and created by the local artist Francesco Santori.

This area of sea with the rocks behind is a treasured place for the people of Grottammare and a place which is steeped in memories.

The Scoglio of San Nicola (the Rock of Saint Nicolas), is named

after the Chiesa di San Nicola di Bari (Church of Saint Nicolas of Bari) whose remains could be found on a promontory that once stood here. This promontory was then destroyed in order to build the current railway.

The particular marine environment that we find today stretches for about 300 metres along the coast and about 600 metres out towards the sea. It is distinguished by a rocky substrate

with natural features that are rare for the Adriatic coast. For this reason, in 2015, the European Commission was asked to grant it environmental recognition as a Site of Community Importance.

Ragazzo con i gabbiani

Boy with seagulls

Collocata nel 2004 all'ingresso della pista ciclo-pedonale nord che collega Grottammare a Cupra Marittima, nei pressi dello Scoglio di San Nicola, in un ambiente aperto e in armonia con la natura e il mare, la scultura il **Ragazzo con i gabbiani** ³, una fusione in bronzo realizzata da Pericle Fazzini nel 1986 dalla sua opera originale in legno scolpita tra il 1940 e il 1944, è forse l'opera più rappresentativa dell'artista grottammarese, perché fa emergere in maniera spontanea quella particolare leggerezza che anima molta della sua scultura e che portò Ungaretti a definirlo "lo scultore del vento".

*At the northern entrance of the pedestrian and cycle path that connects Grottammare to Cupra Marittima, near the Scoglio di San Nicola (Rock of San Nicolas), is the sculpture the **Ragazzo con i gabbiani** (Boy with the seagulls). Erected there in 2004, it is a fusion of bronze created by Pericle Fazzini in 1986 from his original work in wood that was carved between 1940 and 1944. It is perhaps the opera that best represents the artist because it spontaneously highlights that particular lightness that animates many of his sculptures and which led Ungaretti to call him the "scultore del vento" (the sculptor of the wind).*



Il Monumento alla Vela

The Sail Monument

Il **Monumento alla Vela** ⁴ è un'opera realizzata nel 1984 dall'artista Cleto Capponi, che fu vicino al movimento artistico del Futurismo. L'opera, un globo sormontato da più vele in metallo stilizzate, sfruttando il contrasto tra le forme e i materiali usati nei due blocchi che compongono la scultura, evidenzia naturalmente quel dialogo tra pieno e vuoto, tra materia e trasparenza, che è alla base di ogni ricerca sulla forma nelle arti plastiche, prima fra tutte, appunto, la scultura.

The **Monumento alla Vela** (Monument to Sailing) is a work created in 1984 by the artist Cleto Capponi, who was close to the Futurism artistic movement. The opera, a globe, is surmounted by several stylized metal sails that exploit the contrast between the form and materials used in the two sections that make up the sculpture. It clearly highlights the dialogue between the full and the empty, between matter and transparency that is at the base of every research on form in the plastic arts and above all, in sculpture.





in quegli anni collaboratore delle manifatture Matricardi. Il villino, infine, è connotato da un elemento architettonico che ritorna in altre costruzioni simili presenti a Grottammare e che qui trova la sua realizzazione più felice: l'alтана, un terrazzo coperto rialzato a mo' di torretta, qui pregevolmente dipinto con un fitto intreccio di arance e motivi floreali che creano l'illusione di un pergolato.

L'itinerario prosegue verso sud percorrendo uno dei viali più suggestivi della città: **Viale Colombo 5**, già **Viale Marino**, come ricordato in un'iscrizione a terra. Il viale si caratterizza per la presenza di diversi villini realizzati nel primo '900 che richiamano lo stile Liberty in voga allora in Europa. Nati come residenze estive di famiglie benestanti, sono i primi segni nel tessuto urbano grottammarese di quella

vocazione turistica balneare che da più di un secolo identifica la città.

Per questo motivo il viale è stato soggetto a un recupero urbanistico con interventi sulla pavimentazione con porfido e marmo bianco di Carrara, riproducendo a terra disegni che si rifanno alla tradizione decorativa degli anni '20. Tra i villini in cui è possibile notare rimandi allo stile Liberty spicca il **Villino Matricardi**, dal

nome della famiglia ascolana che lo commissionò nel 1913 all'architetto Cesare Bazzani, una delle maggiori figure dell'architettura pubblica italiana del primo Novecento. Il villino si caratterizza per alcune decorazioni realizzate utilizzando maioliche prodotte proprio dall'azienda di famiglia dei Matricardi. Il disegno che queste ceramiche riproducono potrebbe essere del celebre incisore Adolfo De Carolis,



Villino Matricardi



The itinerary continues south along one of the most elegant avenues: **Viale Colombo**, already **Viale Marino** as noted in a ground inscription. The avenue is characterized by several small villas built in the early 1900's and which recall the Art Nouveau style then in vogue in Europe.

Built as summer residences for wealthy families, they were the first signs of the seaside tourism in Grottammare that would then

be identified with the town for more than a century. For this reason the avenue was renovated using porphyry and white Carrara marble for the pavement, which reproduces designs reminiscent of the decorative tradition of the 1920's.

Among these small villas, we note **Villino Matricardi**, named after the family from Ascoli, who commissioned the architect Cesare Bazzani, one of the



greatest figures of Italian public architecture of the early twentieth century, to build in 1913.

The villa is characterized by decorations in majolica produced by the Matricardi family business. The design that these ceramics reproduce could be by the famous engraver Adolfo De Carolis, who collaborated in those years with the Matricardi factories. The villa is also characterized by a fine example of an architectural

element that can be found in other similar buildings in Grottammare: the roof terrace – a raised, somewhat turret-like, covered terrace. Here it is elegantly painted with oranges and floral motifs that create the illusion of a pergola.



Simbolo della vocazione al turismo balneare, il **Kursaal** 6 racconta varie fasi della storia cittadina, in sintonia con le diverse epoche dello sviluppo turistico italiano. I Kursaal, sale per cure secondo l'etimo, cominciarono a proliferare a partire dal '700 nelle località termali ma poi, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo, assunsero la diversa valenza, nelle località balneari, di complemento ludico alla

vita di spiaggia e ai bagni di mare. Realizzato nel 1870 quale centro di ricreazione e ristoro, tre anni prima di diventare il primo stabilimento per bagni dalla struttura in legno con passerella sul mare, il Kursaal assolveva questa funzione ricreativa in una località che, nei primi decenni del Novecento, avrebbe visto sorgere circa 50 villini destinati principalmente al periodo delle vacanze, per poi trasformarsi, a partire dal

dopoguerra, in dancing estivo, in grado di ospitare artisti quali Mina o Lucio Battisti, come attesta la targa oggi visibile nella piazza. L'evoluzione successiva vede lo storico edificio ospitare incontri culturali e eventi, nonché attività convegnistiche nei vari mesi dell'anno ed è la sede del MIC (Museo dell'Illustrazione Comica).





Symbol of seaside tourism, the **Kursaal** is witness to the various phases of the town's history and the development of Italian tourism.

Kursaals, literally "cure rooms" (according to its etymology) quickly grew in the 18th century in the spa resorts but then, between the end of the nineteenth century and the beginning of the following century, assumed a different role in the seaside resorts, becoming

a fun addition to beach life. The Kursaal was built in 1870 as a recreation and refreshment centre, three years before the building of wooden bathing establishments with a walkway to the beach. In the following first decades of the twentieth century, about 50 small villas were built nearby destined mainly as holiday homes. After the war, the Kursaal became a summer dancing place able to host artists

such as Mina and Lucio Battisti, as noted by the plaque in the square. The building now hosts cultural meetings and events, as well as conference activities in the various months of the year. It also hosts the MIC (Museo dell'Illustrazione Comica): the Museum of Comic Illustration.



La sede storico/balneare del **Circolo Tennis** ⁷ risale agli anni '50; l'altra, di più recente costituzione, è invece in collina con tre campi in terra rossa (di cui due coperti in inverno) e uno polivalente in fondo sintetico. Il Circolo svolge intensa attività agonistica e di formazione.

*The historical seaside location of the original **Tennis Club** dates back to the 1950's. The second and more recent one is in the hills and has three clay courts (two of which are covered in winter) and a multipurpose synthetic court. The Club hosts intense competitive and training activities.*



Grottammare e altri comuni della costa picena sono stati i primi in Italia a recepire la legge europea del 2001 a favore della piccola pesca e a facilitare, grazie ai fondi comunitari, la nascita negli anni successivi, di questo **Villaggio dei pescatori** ⁸ in cui ci sono box per il rimessaggio delle attrezzature e un mercatino per la vendita diretta; cosicché triglie, mazzoline, cicale di mare, seppie e altro ancora, conservate

in acqua marina e dunque senza passaggi in frigorifero, possono essere acquistate con percorso di filiera che si riduce davvero a pochi metri. All'interno delle nasse dalla struttura in legno ricoperta di rete di canapa si usa collocare delle foglie di alloro per attirare le seppie, mentre per altre specie di pesci, crostacei e molluschi altre reti e altre tecniche di pesca come il cogollo e la tartana.

*Grottammare and the other towns along the Piceno coast were the first in Italy to implement the European Law of 2001 in favour of small-scale fishing, and to facilitate in the following years, thanks to EU funds, the creation of this **Villaggio dei pescatori** (Fishermen's Village) where there are boxes for the storage of equipment and a market for direct sales. In this way, fish such as mullet, slipper lobsters, cuttlefish*

and others, preserved in sea water and therefore not refrigerated, can be purchased via a supply chain of a few meters. Inside the wooden structures, which are covered by a canvas, net bay leaves are used to attract cuttlefish, while traditional fishing techniques using the "cogollo" and the "tartana" nets are used for other species of fish, shellfish and mollusks.



Il lungomare di Grottammare è al centro di una **pista ciclabile e pedonale** ⁹ che si snoda per 15 km da Cupra Marittima all'Oasi Naturale della Sentina (Porto d'Ascoli, comune di San Benedetto del Tronto). La pista costeggia il litorale adriatico e è parte integrante del progetto, in corso di attuazione, denominato "Ciclovía Adriatica" che coinvolge tutta la costa da Trieste a Santa Maria di Leuca per oltre 1.700 km

già rilevati. Particolare spettacolarità offre il tratto che costeggia il grande prato affacciato sul mare che porta al ponte sopra il fiume Tesino, verso sud. La pista ciclabile è naturalmente pianeggiante e è percorribile anche da bambini. A Grottammare è possibile, nel periodo estivo, noleggiare delle bici sia in paese sia lungo il percorso.

*The seafront of Grottammare is at the centre of a 15 km **cycle and pedestrian** path which joins Cupra Marittima to the Oasi Naturale della Sentina (Porto d'Ascoli, San Benedetto del Tronto). The track runs along the Adriatic and is an integral part of the Ciclovía Adriatica (Adriatic Cycle Route) project which is currently being implemented. It involves the entire coast from Trieste to Santa Maria di Leuca for over 1,700 km. Par-*

ticularly spectacular is the stretch that runs near the large lawn overlooking the sea and which leads to the bridge over the Tesino river to the south. The cycle path is naturally flat and is suitable for children. It is also possible to rent bikes both in Grottammare and along the route in summer.





The existence of laurel in the Grottammare territory can be traced back to at least the 12th century and was cultivated for ornamental use as well as for use as windbreak hedges to protect the citrus groves. Be it both for habitat and climate, **as well as for tradition**, laurel found a specific terroir and has met with national success. Its production constitutes about half of the local plant nursery production and represents

a significant share of Italian production. It is sold throughout Europe, especially in the North and East, where it is particularly appreciated for its many uses in the kitchen. An association was recently established with the aim of obtaining PGI-recognition (Protected Geographical Indication) from the European Union for the laurel of Grottammare.



Risalgono al XII secolo le origini accertate della presenza dell'alloro nel territorio grottammarese, coltivato per uso ornamentale e come siepi frangivento a protezione degli agrumeti. Per habitat e clima, nonché per solida **tradizione vivaistica** si può dire che a Grottammare l'alloro abbia trovato un *terroir* specifico e un primato nazionale: la produzione copre circa la metà di quella vivaistica locale e una quota mol-

to significativa di quella italiana; esso viene venduto in tutta Europa, specie al Nord e all'Est, dove è particolarmente apprezzato per i suoi molti usi in cucina. Si è costituita di recente un'Associazione con l'obiettivo di ottenere il riconoscimento IGP (Indicazione Geografica Protetta) da parte dell'Unione Europea per l'alloro di Grottammare.







Il Lungomare sud - che si conclude con una delle aree verdi più ampie e attrezzate della città, la **Pineta dei Bersaglieri 10** - accoglie oltre a un camping di diverse **strutture alberghiere** di ottima qualità e livello, alcune delle quali non solo stagionali ma aperte tutto l'anno.

Lo stesso vale per i numerosi chalet (così sono denominati nella media costa adriatica gli stabilimenti balneari) che, oltre a offrire da giugno a settembre i classici servizi di spiaggia, talvolta restano aperti anche negli altri mesi come ristoranti sul mare. Questo vale, benché in misura minore, anche per altri chalet che si trovano nel tratto del lungomare centro e nord.

Sono disponibili diversi tratti di spiaggia libera con accesso gratuito; altra gradevole caratteristica è la costante visibilità del mare durante le passeggiate a piedi o in bici.



*Several hotels of excellent quality, some of which are open all year round, and a campsite can be found in the southern promenade area which ends with one of the largest parks: the **Pineta dei Bersaglieri**. Apart from offering the classical beach services from June until September, some of the numerous "chalets", as the bathing establishments along the Adriatic coast are called, also remain open all year round as fish restaurants. This is true, albeit to a lesser extent, also for the other chalets located along the central and northern promenade sections. Finally, not only do several stretches of beach have free access but the sea is always visible during walks or bike rides.*





Lasciato il lungomare, l'itinerario si conclude andando alla scoperta dell'interno del territorio sud di Grottammare.

Dopo aver attraversato Piazza Carducci, centro dell'abitato sud della città costituitosi dagli anni Sessanta in poi del secolo scorso, si può raggiungere, oltrepassata la Statale Adriatica, **Villa Sgariglia** **11** di proprietà privata ma aperta al pubblico in particolari occasioni. Edificata nella seconda metà del Settecento su progetto dell'architetto Giosafatti, Villa Sgariglia è un tipico esempio di palazzo marchigiano di campagna di quel tempo, la cui principale singolarità consiste nello scenografico giardino presente sul lato posteriore.



12

Strutturato su molteplici terrazze in cui sono presenti palme, agavi, ninfee e agrumi particolari e pregiati, il giardino si caratterizza anche per una ricca decorazione composta da sfere, piramidi, leoni, busti classici, nonché da un obelisco. Sempre nell'interno del territorio sud di Grottammare è infine da ricordare la **Chiesa di San Francesco da Paola** **12**, un tempio edificato anch'esso nella seconda metà del Settecento, e storicamente molto caro anche alla marineria della vicina San Benedetto del Tronto, particolarmente devota a questo santo e a questo luogo.

Leaving the promenade, this itinerary ends with the discovery of the more inland parts of southern Grottammare. After crossing Piazza Carducci, centre of the southern part of the city that was built beginning in the 1960's, one crosses the Statale Adriatica and



11

reaches **Villa Sgariglia**: a privately owned property, which is open to the public on special occasions. Built in the second half of the eighteenth century to a design by the architect Giosafatti, Villa Sgariglia is a typical example of a Marche country home of that period, and has a spectacular garden at the back. Palms, agaves, water lilies and precious citrus fruits are planted on several terraces. The gar-

den also has a rich collection of spheres, pyramids, lions, classical busts, as well as an obelisk. Still in the southern territory of Grottammare is the **Chiesa di San Francesco da Paola** (Church of San Francis of Paola), a small temple built in the second half of the eighteenth century. It is historically very important to the sailors of nearby San Benedetto del Tronto, who are particularly devoted to this saint and this place.



Legenda

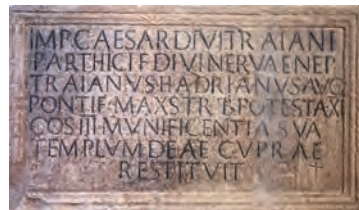
1. Chiesa di San Martino - Epigrafe di Adriano
2. Fontana del Latte
3. Bagno della Regina



quarto itinerario



Chiesa di San Martino



La storia più antica di Grottammare è custodita lungo quella che oggi può essere definita come la via dei vivai, la Valtésino, nei pressi della quale è presente uno dei luoghi fondativi dell'identità della città: la **Chiesa di San Martino** ¹. La Chiesa di San Martino venne fondata come abbazia dai monaci benedettini nell'alto Medioevo, probabilmente sui resti di un'area in cui sorgeva un edificio sacro, secondo alcuni studiosi da identificare come il tempio della Dea Cupra cara ai Piveni. Ancora oggi sono infatti presenti nell'area diverse e significative testimonianze archeologiche, tra cui si

distingue una **Epigrafe**, dell'imperatore Adriano risalente al 127 dopo Cristo che ricorda il restauro del tempio. La chiesa riveste una particolare importanza per la comunità grottammarese anche perché a essa sono legate le vicende all'origine della più antica e principale manifestazione della città, la Sacra, una suggestiva rievocazione storica in costume che si celebra ogniqualvolta il primo di luglio cada di domenica e che ricorda, secondo la secolare tradizione locale, il fortunoso sbarco a cui fu costretto Papa Alessandro III nei pressi di Grottammare dopo il 1170.

One of the oldest historical places of Grottammare, the **Chiesa di San Martino** (Church of San Martino) can be found along the Valtésino, which is also known as the via dei vivai (the road of the plant nurseries) along the Valtésino, and where one of the founding places key to the identity of the city can be found: the Chiesa di San Martino (Church of San Martino). The Chiesa di San Martino (Church of San Martino) was founded by Benedictine monks in the early Middle Ages, probably on the remains of a sacred building. According to some scholars, it may have been built on the Tempio della Dea Cupra (Temple of the Goddess Cupra), who was of

great importance to the Picensi. In fact, even today there are several significant archaeological remains, including an **epigraph** by Emperor Hadrian dating back to 127 a.d. which mentions the restoration of the temple. The church is of particular importance for the community of Grottammare because it is linked to the origin of the most important and oldest manifestation of the city: the Sacra. This historical re-enactment in costume is celebrated whenever the first of July falls on a Sunday, and when, according to local tradition, a twist of fate forced Pope Alexander III to disembark near Grottammare around 1170.



Poco distante dalla Chiesa di San Martino è stata recuperata nel 2018 una fontana storica della città, già attestata in documenti del XV secolo, la **Fontana del Latte** 2. Secondo tradizioni popolari nei secoli scorsi a essa si recavano partorienti e puerpere per invocare un parto felice e abbondanza di nutrimento per i nascituri, da qui il nome della fontana, considerata popolarmente come una fonte d'acqua miracolosa per far venire il latte alle donne nel periodo del parto.

A poco più di 1 km dalla Chiesa di San Martino, procedendo lungo la Valtesino, si incontra il giardino archeologico del **Bagno della Regina** 3, in cui è presente una vasca di epoca romana di struttura cilindrica con un diametro di circa 12 metri e una profondità di circa 3 metri, che doveva servire per raccogliere l'acqua che proveniva dal colle e che secondo alcune interpretazioni storiche era anche legata a funzioni rituali.

L'area, di proprietà di un privato, è stata recuperata nel 2017 grazie anche al supporto di un gruppo di volontariato locale, *Voler bene a Grottammare*, e oggi ospita nel periodo estivo diverse manifestazioni di carattere culturale.

Questa riuscita operazione di valorizzazione di un'area storica abbandonata, anche ai fini di suggerire una nuova offerta turistica, evidenzia, inoltre, una peculiarità della comunità grottammarese, che soprattutto negli ultimi decenni è via via emersa: recuperare e valorizzare il proprio passato per proporre un'idea di città sostenibile che guardi al futuro.





3

Not far from the Chiesa di San Martino (the Church of Saint Martin) there's a historic city fountain: the **Fontana del Latte** (the Milk Fountain). Restored in 2018, it is mentioned in fifteenth century documents.

According to popular tradition, in the past centuries new mothers and women close to giving birth went there to pray for a happy birth and plenty of nourishment for the newborn. Hence the name of the fountain, which

was considered a source of miraculous water that would help with lactation.

A little more than 1 km from the Chiesa di San Martino (Church of Saint Martin), proceeding along the Valtessino, one arrives

at the archaeological garden of the **Bagno della Regina** (Bath of the Queen), where there is a cylindrical structured Roman era tub. It measures approximately 12 metres across its diameter by a depth of approximately 3 metres. It was used to collect the water that came from the hills and which, according to some historical sources, was used in ritual functions.

The area, owned by a private individual, was renovated in 2017 thanks to the support of a local volunteer group, Voler bene a Grottammare (Caring for Grottammare), and today hosts various cultural events. This successful project of investing in a once abandoned historical area, with the aim of creating a new tourist attraction, highlights a recent trend in the Grottammare community: renewing and valorizing its past in order to propose the idea of a forward-looking sustainable city.

Musei • Personaggi • Eventi turistici e tradizionali

Museo Torrione della Battaglia *pag. 50*

Museo Sistino

Museo Il Tarpato

MIC, Museo dell'Illustrazione Comica

Papa Sisto V *pag. 52*

Pericle Fazzini *pag. 53*

Sacra *pag. 54*

Processione del Cristo Morto

Fiera di San Martino

Festa di San Paterniano

Festa di Sant'Aureliano Martire

Cabaret amoremio! *pag. 56*

Festival Liszt

Festival Anime Buskers

Juttenìzie - Ghiottonerie nel Borgo

Presepe Vivente

Gastronomia *pag. 58*

Le colline del vino e dell'olio *pag. 59*

Aree Verdi Attrezzate *pag. 60*

Impianti Sportivi *pag. 62*



dentro la città

Dal '500 ai giorni nostri quasi quattro secoli di storia e arte sono custoditi nei quattro musei della città. Di particolare interesse il **Museo Torrione della Battaglia**, un suggestivo spazio espositivo ricavato all'interno di una fortificazione risalente al XVI secolo che contiene al suo interno bozzetti e piccole sculture in bronzo e argento, disegni, litografie, medaglie e altri preziosi oggetti in oro lavorati e donati da Pericle Fazzini alla sua modella e collaboratrice Lisa Schneider. Questa collezione, tra le cui opere spicca il primo bozzetto realizzato per la celebre *Resurrezione* in Vaticano, costituisce il più importante nucleo di opere di Pericle Fazzini oggi esistente, a eccezione ovviamente di quelle custodite dalla famiglia dell'artista. Sempre nel Vecchio Incasato, in Piazza Peretti, si può visitare il Museo Sistino, raccolto nella Chiesa di San Giovanni Battista, in cui si possono ammirare diverse opere d'arte di notevole valore, tra cui anche un *San Rocco* di Vittore Crivelli, nonché il calice per le celebrazioni liturgiche



che Sisto V lasciò in eredità al suo paese natale e la medaglia commemorativa per la costruzione della Chiesa di Santa Lucia che la sorella del pontefice, Camilla Peretti, fece erigere dopo la morte del fratello. A due passi dal Museo Sistino, sempre in Piazza Peretti, è presente il Museo Il Tarpato, che dal 2013 espone i quadri visionari del pittore locale naïf **Giacomo Pomili, detto il Tarpato**, definito da alcuni critici come il "Ligabue dell'Adriatico".

Completa il sistema museale della città il **MIC, Museo dell'Illustrazione Comica** ospitato al piano terra del Kursaal, che conserva al suo interno una ricca collezione di opere, disegni, manifesti cinematografici e illustrazioni comico-satiriche, ispirate ai personaggi dello spettacolo, firmate da importanti disegnatori e artisti italiani, come Dario Fo, Milo Manara, Sergio Staino, Tanino Liberatore, Angelo Maria Ricci e Gianni Ottaviani.



Giacomo Pomili, il Tarpato



Almost four centuries of history and art, from the sixteenth century to the present day, are preserved in the four museums of the city. Of particular interest is the **Museo Torrione della Battaglia**, an exhibition space which is housed in a fortification that dates back to the 16th century and which contains sketches and small sculptures in bronze and silver, drawings, lithographs, medals and other precious objects in gold donated by Pericle Fazzini to his muse, Lisa Schneider. This collection, which houses the first sketch for the

famous Resurrection sculpture in the Vatican, is the most important collection of Pericle Fazzini's work that exists today, with the exception of course of that kept by the artist's family. Still in the Vecchio Incasato, in Piazza Peretti, one can visit the Museo Sistino, in the Chiesa di San Giovanni (Church of Saint John). Here, one can admire several works of art of considerable value, including a San Rocco by Vittore Crivelli, as well as the chalice used by Sixtus V for liturgical celebrations and which he left to Grottoammare in his will.

There is also the commemorative medal for the construction of the Chiesa di Santa Lucia (Church of Saint Lucia) that the pontiff's sister, Camilla Peretti, had built after her brother's death. A short distance from the Museo Sistino, still in Piazza Peretti, is the Museo Il Tarpato which, since 2013, has exhibited the visionary paintings of the local naïf artist, **Giacomo Pomili, known as Il Tarpato**, and defined by some critics as the "Ligabue of the Adriatic". Finally, there is the **MIC, Museo dell'Illustrazione Comica** (Museum

of Comic Illustration), on the ground floor of the Kursaal building. It houses a rich collection of artwork, drawings, film posters and comic-satirical illustrations, inspired by the characters of the world of show business, signed by celebrities and important Italian cartoonists and artists, such as Dario Fo, Milo Manara, Sergio Staino, Tanino Liberatore, Angelo Maria Ricci and Gianni Ottaviani.



Nato a Grottamare il 13 dicembre 1521, nel luogo dove oggi sorge la Chiesa di Santa Lucia, **Papa Sisto V**, al secolo Felice Peretti, è sicuramente il personaggio più illustre espresso dalla comunità di Grottamare nella sua storia. Figlio di un'umile famiglia proveniente dalla vicina Montalto, da cui era dovuta scappare per motivi politici, Felice Peretti entrò giovanissimo nell'ordine dei

frati minori conventuali e nel 1547 venne ordinato sacerdote. Predicatore di grande capacità, fu nominato cardinale da Papa Pio V nel 1570 e poi, nel 1585, eletto al soglio pontificio con il nome di Sisto V.

Il suo pontificato, di appena cinque anni, si caratterizzò per uno straordinario attivismo in svariati campi: dalla lotta al banditismo alle riforme delle istituzioni religiose e amministrative della Chiesa, fino a una severa e rigorosa opera di moralizzazione dei costumi della vita romana.

Ma il campo per cui ancora oggi Sisto V è maggiormente ricordato è senza dubbio quello urbanistico, dato il suo decisivo contributo, svolto insieme al suo architetto di fiducia Domenico Fontana, nel riassetto di Roma, che ancora oggi nel suo centro storico presenta segni tangibili degli interventi sistini.

*On December 13th, 1521, where the Chiesa di Santa Lucia (Church of Saint Lucia) now stands, Felice Peretti - later **Pope Sixtus V** - was born. Undoubtedly he is the most well-known figure in the history of the Grottamare community.*

Born into a humble family from nearby Montalto, from where he had to escape for political reasons, Felice Peretti entered the Order of the Friars Minor Conventual at the age of twelve and in 1547 he was ordained a priest. Having a great ability to preach, he was appointed cardinal by Pope Pius V in 1570 and then, in 1585, was elected to the papal throne with the name of Sixtus V. His pontificate, of just five years, was characterized by an extraordinary activism in various fields: from the fight against banditry to the reforms of the Church's religious and administrative institutions, to a severe and rigorous moralization of the customs of Roman life.



But the field for which he is remembered today is undoubtedly his decisive contribution to the urban reorganization of Rome, carried out together with his trusted architect Domenico Fontana. Tangible signs of the Sistine interventions are still visible today in the historic centre of Rome.

Nato a Grottammare il 4 maggio 1913 da una famiglia di artigiani del legno e morto a Roma il 4 dicembre 1987, **Pericle Fazzini** è stato uno dei maggiori scultori del Novecento. Definito da Ungaretti, suo grande estimatore, "lo scultore del vento", Fazzini trascorse quasi tutta la sua vita tra Roma, dove viveva e lavorava, e Grottammare, a cui rimase sempre molto legato e in cui ritornava ogni estate. Artista di caratura internazionale, ammirato soprattutto in Giappone e negli Stati Uniti, le sue opere sono presenti in diverse prestigiose collezioni museali, come la Tate Gallery a Londra, l'Hakaone Open Air Museum in Giappone o la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea a Roma. La sua opera più celebre, data anche la collocazione nella Sala delle udienze papali in Vaticano, è senza dubbio la *Resurrezione*, monumentale scultura realizzata negli anni Settanta e ispirata nel-

le forme naturali ai suoi luoghi natali. A Grottammare, nel corso degli ultimi decenni, si è formato un apposito itinerario fazziniano che attraversa la città dalla Marina ottocentesca fino al Vecchio Incasato e che permette di ammirare diverse opere che hanno segnato il percorso artistico di Fazzini e che si conclude nel museo a lui dedicato, il Museo Torrione della Battaglia.

Pericle Fazzini, was born in Grottammare on 4th May 1913 to a family of wood artisans and died in Rome on 4th December 1987. He was one of the greatest sculptors of the twentieth century and was defined by Ungaretti, his great admirer, as the "scultore del vento" (the sculptor of the wind). Fazzini spent almost all his life between Rome, where he lived and worked, and Grottammare, with which he maintained a strong connection and to where he returned every summer.



An internationally acclaimed artist, admired especially in Japan and the United States, his works are featured in several prestigious museum collections, such as the Tate Gallery in London, the Hakaone Open Air Museum in Japan and the National Gallery of Modern and Contemporary Art of Rome. His most famous work, given also its location in the Hall of the Pontifical Audiences in the Vatican, is undoubtedly

the *Resurrezione*: a monumental sculpture realized in the 1970's and inspired in its natural forms by his birthplace. In the last few decades, a Fazzini itinerary has existed in Grottammare: it starts from the nineteenth century sea town and ends in the museum dedicated to him in the Museo Torrione della Battaglia in the Vecchio Incasato. This itinerary allows ones to admire the various operas of Fazzini's artistic career.



Cinque sono gli eventi tradizionali che caratterizzano la vita di Grottammare, in alcuni casi da diversi secoli.

Il più importante è la **Sacra**, che si svolge quando il 1 luglio cade di domenica; rievoca lo sbarco a Grottammare di Papa Alessandro III che la tradizione locale fa risalire al 1177. È un appuntamento religioso e civile, il più scenografico e ricco di partecipazione che si svolge a Grottammare e anche il più sentito dalla popolazione.

Altra suggestiva tradizione secolare, che risale al 1738, è la processione del **Cristo Morto**; si svolge, ogni tre anni, la sera del Venerdì Santo e commemora la morte di Gesù Cristo. L'evento religioso coinvolge centinaia di persone, percorre le vie del Vecchio Incasato e della Marina con la sentita partecipazione di tutta la cittadinanza. La **Fiera di San Martino**, anch'essa più che secolare, era a inizio Novecento un fondamentale appuntamento per

la compravendita del bestiame e del vino novello ed è oggi la fiera più ricca di espositori e di pubblico del Piceno, tra le più conosciute dell'intero Centro Italia. In piena estate, il 10 luglio, per le vie della Marina c'è la festa di quello che viene considerato il patrono di Grottammare, **San Paterniano**. Per l'occasione, oltre alle celebrazioni religiose, si svolge una mostra mercato e la sera un ricco spettacolo pirotecnico. Ultima e più recente nel tempo tra le tradizioni della comunità di Grottammare è la **Festa di Sant'Aureliano Martire**; si svolge nei pressi del Convento di Santa Maria dei Monti la prima domenica dopo Pasqua e rappresenta tradizionalmente per i grottamaresi la prima scampagnata primaverile.

*There are five traditional events that characterize life in Grottammare, some of which are several centuries old. The most important is undoubtedly the **Sacra**, an event that takes place when July 1st falls on a Sunday. It dates back to 1177 and commemorates the landing of Pope Alexander III in Grottammare. It is the most spectacular and deeply felt religious event that takes place in Grottammare and is attended by large numbers.*

*Another secular tradition, which dates back to 1738, is the **Cristo Morto** (Dead Christ Procession). It takes place every three years on the evening of Good Friday and commemorates the death of Jesus Christ.*

*This religious event takes place along the streets of the Vecchio Incasato and the beach with many citizens participating. The **Fiera di San Martino** (Festival of Saint Martin), also more than*



*a century old, was, at beginning of the twentieth century a fundamental appointment for the sale of cattle and new wine and is today the biggest and most attended fair of Piceno exhibitors and one of the most famous in the whole of central Italy. On July 10th, in the middle of summer, there is the feast of **San Paterniano** who is considered to be the patron saint of Grottammare. For this*

*occasion, in addition to religious celebrations, a market exhibition is held and in the evening there is a large firework display. Finally, there is the **Festa di Sant'Aureliano Martire**, the most recent Grottammare tradition. Held on the first Sunday after Easter, it traditionally represents the first spring picnic for the people of Grottammare.*



In ogni momento dell'anno Grottammare offre ai turisti opportunità di svago e di crescita culturale con numerose manifestazioni, alcune particolarmente conosciute. La più nota è **Cabaret amoremio!**, la rassegna di cabaret più longeva d'Italia, festival nazionale dell'umorismo che si svolge dal 1985 e che nel corso degli anni ha visto sfilare sul suo palco comici emergenti

e figure di grande caratura artistica come Dario Fo, Paolo Villaggio, Francesco Guccini, Enzo Iacchetti e tanti altri. Gli eventi musicali, di diversi generi, si svolgono in particolar modo d'estate. Il più importante è il **Festival Liszt**, che rinnova la memoria del compositore ungherese, a ricordo delle sei intense settimane trascorse a Grottammare nel 1868; il festival prevede una

serie di concerti tenuti in diversi luoghi della città da professionisti internazionali e da giovani emergenti. Di altro tipo musicale, ma sempre di grande fascino, è il **Festival Anime Buskers** che ospita a luglio nei larghi e nei vicoli del Vecchio Incasato i musicisti di strada londinesi, i buskers, proponendo anche vari eventi collaterali negli stessi luoghi delle esibizioni musicali. Nel Vecchio Incasato si svolgono infine altre due manifestazioni che caratterizzano in maniera particolare Grottammare: **Juttenizie - Ghiottonerie nel Borgo**, che propone a fine estate cene evento itineranti valorizzando enogastronomia, territorio e cultura di uno dei "Borghi più belli d'Italia", e soprattutto il **Presepe Vivente**, che durante il periodo natalizio trasforma il Paese Alto in un borgo incantato con la partecipazione di centinaia di figuranti che con largo anticipo lavorano alla realizzazione della rievocazione natalizia.

*Throughout the year, Grottammare offers tourists various recreational and cultural events, some of which are particularly well-known. The best known is **Cabaret amoremio!**, which is the longest running cabaret festival in Italy. It is a national festival of comedy that has been taking place since 1985.*

Over the years it has hosted both famous and upcoming stars such as Dario Fo, Paolo Villaggio, Francesco Guccini, Enzo Iacchetti and many others.

*Musical events, of different genres, take place especially in the summer. The most important is the **Liszt Festival**, in memory of the Hungarian composer and the six intense weeks that he spent in Grottammare in 1868.*

*The festival includes a series of concerts held throughout the town which host young emerging musicians. Of a completely different music genre is the **Festival Anime Buskers** which*

hosts London street musicians in the month of July in the old part of Grottammare.

Throughout the streets of the Vecchio Incasato, the buskers play alongside other various events.

Finally, in the Vecchio Incasato a further two manifestations are held that characterize Grottammare.

Firstly **Juttenizie - Ghiottonerie nel Borgo**: a dinner-entertainment itinerary held at the end of the summer which highlights the food and wine, the territory and the culture of one of the "most beautiful hamlets in Italy".

Secondly, during the Christmas period there is the **Living Nativity Scene**, which sees the old town turn into an captivating village with hundreds of participants who work hard to reenact the Christmas scene.





Gastronomia

Gastronomy

Sepie, vongole, sogliole, rane pescatrici, triglie, lumachine, rombi e molto altro: alla pesca è legata, com'è naturale, buona parte della tradizione alimentare, basata su ricette di semplice elaborazione che accostano pesci a ortaggi o che rielaborano ricette di bordo come il brodetto,

piatto simbolo nel medio versante adriatico, e il guazzetto. Nella cucina di mare come in quella di derivazione rurale - mezzadrile in particolare - basata su polli, conigli, maiali e derivati, formaggi di pecora e paste all'uovo o di acqua e farina, recitano un ruolo non secondario le diverse erbe aromatiche presenti nel territorio, dal finocchio selvatico al rosmarino, dall'alloro al timo e alla maggiorana.

Squid, clams, sole, monkfish, mullet, sea snails, turbot and much more: a large part of the food traditions are linked to fish, with simple recipes that combine fish with vegetables, or that revisit recipes such as brodetto and fish stew that are symbolic of this side of the Adriatic.

The various aromatic herbs of the territory, from wild fennel to rosemary, from bay leaves to thyme and marjoram, have a fundamental role in both the fish and meat cuisine: a country diet based on chickens, pigs, sheep's cheese, and egg or water and flour, pasta.





Le colline del vino e dell'olio *The hills of wine and oil*

Via via che ci si inoltra lungo la Valtesino troviamo ancora vivai, già protagonisti del paesaggio costiero, ma anche, salendo in collina, le colture della vite e dell'olivo. Colture che hanno conosciuto negli anni recenti un rinnovamento qualitativo grazie a produttori più accorti e dotati di maggiore consapevolezza tecnica e sensibilità alla sostenibilità ambientale. La produzione ben articolata di vini rossi, bianchi, spumanti e rosati è affiancata da quella di oli extravergini d'oliva ottenuti anch'essi da varietà locali.

Continuing along the Valtesino one finds more plant nurseries, already seen along the coastal landscape, but also vineyards and olive trees on the hills. In recent years these crops have experienced a qualitative renewal, thanks to the insight of the producers, through updated technical knowledge and a greater awareness of environmental sustainability. The production of red, white, sparkling and rosé wine is accompanied by that of extra virgin olive oils from a local variety of olives.



La cura del verde a Grottammare è testimoniata anche dalle numerose aree verdi presenti, di cui diverse attrezzate con giochi per bambini e strutture per praticare il fitness all'aria aperta, distribuite lungo il territorio della città, dal lungomare alla collina, passando per il centro cittadino. Di seguito un elenco delle principali:

- Parco Monte Castello
- Pineta di Via Convento
- Bosco dell'Allegria

- Parco della Madonna
- Pineta di Via XXV aprile
- Pineta di Contrada Granaro
- Pineta Luigi Ricciotti
- Area verde Terrazza sul mare
- Pineta di Via San Carlo
- Pineta di Via Volta
- Pineta di Gran Madre di Dio
- Area verde Bellosguardo-Sgariglia
- Pineta dei Bersaglieri

The importance given to nature in Grottammare can be seen by the numerous parks and gardens along the waterfront, in the hills and in the city centre, many of which are equipped with games for children and structures for outdoor sport.

Below is a list of the main ones:

- Parco Monte Castello
- Pineta di Via Convento
- Bosco dell'Allegria
- Parco della Madonna

- Pineta di Via XXV aprile
- Pineta di Contrada Granaro
- Pineta Luigi Ricciotti
- Pineta di Via San Carlo
- Pineta di Via Volta
- Pineta di Gran Madre di Dio
- Area verde Bellosguardo-Sgariglia
- Pineta dei Bersaglieri





Diversi sono gli impianti sportivi presenti a Grottammare e distribuiti lungo il territorio, in cui si possono svolgere varie attività, dal calcio al basket, dal ciclismo al tennis, fino agli sport d'acqua e altri.

Lo **stadio comunale** in Via San Martino, dove gioca la squadra calcistica della città; la **piscina comunale** in Via della Pace; sempre in zona Valtresino il **bocciodromo** pubblico in Via

San Carlo. Sono presenti inoltre **campi da tennis** nelle due sedi del circolo, sul lungomare e in collina nella zona "ex Ferriera". Altre attrezzature sportive si trovano anche nel quartiere Ischia, in Via Salvo D'Acquisto, tra cui anche un **campo da basket** e una pista di pattinaggio. È possibile poi svolgere attività ciclistica amatoriale nel **parco ciclistico Daniela Calise**. Da non dimenticare, infine, la presenza a

Grottammare di tre **circoli velici** molto attivi a testimonianza del profondo legame che unisce la comunità del luogo al mare, che identifica la città fin dal nome.



There are several sports facilities for different activities in various areas: from football to basketball, from cycling to tennis, to water sports and others.

The **public stadium** where the local football team plays is in Via San Martino. On Via della Pace there is the **public swimming pool**, and nearby, still in the Valtésino area in Via San Carlo, there is the **public bowling pitch**. There are also tennis courts in the two seats of the **tennis club**: on the waterfront and in the hills in what is known as the ex Ferriera (former ironworks) area. Other sports facilities can be found in the area known as Ischia. In Via Salvo D'Acquisto there is a **basketball court** and a roller skating rink. It is also possible to carry out amateur cycling activities in the **parco ciclistico** Daniela Calise. Finally, one must not forget the three sailing **clubs which** are very active and which confirm the people's love for the sea, in perfect harmony with the name of the town.



Sommario

2	primo itinerario
14	secondo itinerario
22	terzo itinerario
42	quarto itinerario
48	dentro la città

Ideazione e coordinamento
Maurizio Capponi

Testi
Antonio Attorre
Maurizio Capponi
Gianluca Traini

Traduzione
Angela Logue

*Si ringraziano
per la collaborazione:*

Samuela Castelletti
Tiziana Quinzi
Monica Danesi
Michele Rosati

Si ringraziano per le foto
Andrea e Maurizio Alfonsi
Alberto Archini
Dino Cappelletti
Maurizio Capponi
Secondo Capriotti
Gianni Caso
Alessandra Ghidoli
Franco Marconi
Umberto Marconi
Federico Mattioli
Giuseppe Palestini
Alduino Pelosi
Umberto Scartozzi
Bruno Spurio
Roberto Taddeo
e altri ancora...

Illustrazioni
Carlo Bachetti Doria
Alessandro Scacchia



Città di Grotto

Un libro prezioso che propone quattro itinerari in grado di narrare Grotto nella sua varietà paesaggistica, salendo dal litorale balneare premiato con la Bandiera Blu d'Europa fino alla collina del Vecchio Incasato annoverato tra i Borghi più Belli d'Italia, e nella sua profondità storica e artistica, dall'archeologia di epoca picena e romana alla contemporaneità dell'elegante abitato moderno.



BANDIERA BLU



BANDIERA VERDE



GUIDA BLU



UNO DEI BORCHI
PIÙ BELLI D'ITALIA



SPIGA VERDE



COMUNI
CICLABILI

